



Ai Presidenti e ai Direttori Generali di CNR, INAF, INFN, INRIM, INGV ed  
INDIRE

EPC Presidente e Direttore Generale ASI

**Oggetto:** Diffida al procedere all'applicazione dell'articolo 20 del DLGS 75/2017, commi 1, 2 ed 8. Richiesta di incontro. Informazioni su procedura di Infrazione su EPR vigilati dal MIUR e aumento risarcimenti contenzioso. Individuazione di danno erariale

Come definito nell'oggetto è ormai prossima l'emanazione del DPCM applicativo delle norme di stabilizzazioni per gli EPR contenute nella legge di bilancio, a questo riguardo USB PI Ricerca

Diffida le amministrazioni indirizzate (con ovvia esclusione dell'ASI) ad applicare i commi 1, 2 e 8 dell'articolo 20 del DLGS 75/2017 nell'interezza delle modalità indicate nelle circolari applicative emanate dalla Funzione Pubblica (circ. 3/2017 e 1/2018), del DPCM stesso e dell'emananda circolare sulla costituzione dei fondi accessori. In particolare USB PI Ricerca sottolinea che il requisito per l'applicazione del comma 1 è conseguito oltre che dal Tempo Determinato con selezione nazionale anche dalle attività atipiche, che la mancanza di selezione per l'instaurazione del contratto a tempo determinato (chiamata diretta) è da considerarsi motivo di esclusione dal comma 1 ed inserimento nel comma 2 (a questo riguardo ricordiamo che non possono essere effettuate nuove prove selettive e che la selezione comparativa del progetto di ricerca non può essere considerata alla stregua di una selezione di reclutamento), che l'anzianità di servizio a TD e nelle attività atipiche e i titoli conseguiti compreso il dottorato di ricerca debbono essere prioritariamente utilizzati per la determinazione delle graduatorie del comma 1 e debbono affiancare la selezione di conferma all'idoneità (per altro già valutata nei rinnovi degli assegni di ricerca o delle altre forme atipiche) per l'accesso al tempo indeterminato.

A questo riguarda USB PI Ricerca chiede un incontro urgente per la specifica presentazione dei criteri propri per i singoli enti immediatamente dopo l'emanazione del DPCM.

Sottolineiamo che l'aumento del fondo ordinario determinato dalla legge di bilancio e la compartecipazione dell'ente almeno per il 50%, nella nostra interpretazione comprensiva di tutti i commi 1 e dell'inizio delle assunzioni dei commi 2, è stato ottenuto per alcuni enti grazie alla lotta di questa, e non di altre, organizzazioni.

Ciò premesso, USB PI Ricerca ha continuato le proprie relazioni con la Commissione Europea, di cui alleghiamo risposta. La stessa Commissione sta predisponendo le azioni atte ad assicurare i diritti degli stabilizzandi. In particolare, oltre alla procedura

di infrazione ancora in piedi per gli enti vigilati dal MIUR, si evidenzia da parte dell'Europa, che ricordiamo rappresenta nelle vostre quotidiane dichiarazioni il vertice non solo del finanziamento ma anche della regolamentazione del nostro settore, un sicuro inasprimento del sistema risarcitorio correlato alla reiterazione dei contratti. Sistema risarcitorio, come evidenzia la risposta, insufficiente a reprimere lo sfruttamento e la mancata assunzione. La risposta peraltro delegittima, già prima della definitiva approvazione, l'articolo 80 del CCNL Scuola che, grazie a FLC CGIL, CISL Scuola (FIR CISL e USB PI Ricerca godono degli stessi diritti di rappresentanza determinati dal CCNQ) e UIL RUA, ha introdotto il 'cosidetto' JOBS ACT nel pubblico impiego e nella ricerca in particolare.

Per questo, e la richiesta di incontro in oggetto riguarda anche questo tema, USB PI Ricerca inizierà un'azione legale per assicurare che tutti gli aventi diritto all'articolo 20 siano stabilizzati nel triennio. Giuva rimarcare che la sentenza europea a cui si riferisce la risposta della Commissione ad USB PI Ricerca riconosce anche la reiterazione di varie tipologie di servizio atipico come risarcibili.

Premettiamo che non è nostra intenzione ottenere risarcimenti ma assunzioni e restiamo sin da ora disponibili con lo studio legale ed i lavoratori interessati a fermare le azioni legali ma non possiamo esimerci nell'individuare i vertici a cui è indirizzata questa nostra diffida come responsabili del danno erariale derivato da qualsiasi contenzioso scaturisca dall'applicazione parziale, dalla mancata applicazione o dal licenziamento del personale in stabilizzazione.

Concludiamo sottolineando, da organizzazione aderente ad EUROSTOP, che nessuno più di voi è vincolato dalle decisioni in sede europea.

In attesa di sollecito riscontro

Roma 21 marzo 2018

Claudio Argentini x USB PI Ricerca